

Intervista a Maria Vittoria Marini Clarelli

Soprintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma

a cura di Elisabetta Cristallini

Roma, gennaio 2006

Elisabetta Cristallini – Una domanda. L'ambizione dell'arte pubblica è quella di far collaborare l'artista con le istituzioni, secondo un progetto coordinato da realizzare nei complessi e multiculturali territori metropolitani. Quale ruolo può avere la Soprintendenza alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna nella promozione dell'arte pubblica, nella sua tutela e valorizzazione?

Maria Vittoria Marini Clarelli – La nostra è una soprintendenza senza territorio e che opera a livello nazionale avendo come fulcro un museo. Questa condizione, in rapporto al tema dell'arte pubblica, è al tempo stesso uno svantaggio e un vantaggio. È uno svantaggio perché la relazione territoriale è necessaria quando l'arte deve interagire con un "esterno" pubblico: infatti l'opera o l'azione non può prescindere dal luogo, inteso non solo come spazio fisico ma anche come ambito della vita. È un vantaggio perché l'intervento contemporaneo va letto anche in rapporto alle tendenze artistiche di quel tempo e la dimensione nazionale facilita la visione sincronica. Inoltre il museo è l'istituzione pubblica più direttamente a contatto con gli artisti, sebbene questo rapporto, che può configurarsi anche come committenza, tenda a risolversi dentro le sue mura.

Se, a rigor di termini, anche l'arte prodotta per il museo può qualificarsi come pubblica, è vero però che essa implica sempre una mediazione.

Il rapporto dell'artista con lo spettatore non è diretto, e soprattutto non avviene nell'ambito della vita ma in uno spazio deputato. La scommessa dell'arte pubblica è invece proprio la relazione immediata, l'ingresso nella quotidianità. Non è lo spettatore che va a cercare l'opera: è l'opera che si fa trovare.

Date queste premesse, sembra evidente che una strategia a favore dell'arte pubblica debba partire da un'attenta considerazione di queste dimensioni: il luogo, con tutte le sue implicazioni, e il significato dell'intervento artistico.